

# Famiglia, la conferenza non soddisfa nessuno

*Critiche dal Forum delle associazioni: qui si parla solo di Dico. Oggi la protesta dei gay*

Forse avrebbero voluto un'altra attenzione, forse avrebbero voluto essere i protagonisti assoluti. Ma alla Conferenza nazionale della famiglia, che oggi chiuderà a Firenze con il premier Romano Prodi sottoposto a un question time delle famiglie, non c'è posto solo per chi ha promosso il Family Day. Oltre tremila persone operatori del settore, amministratori, rappresentanti della società civile si sono riunite in 24 gruppi di lavoro, e si sono confrontate sui temi familiari, dal lavoro alla conciliazione dei tempi di cura, dalle risorse ai diritti. Il **Forum delle associazioni familiari** si è lamentato: «La conferenza - hanno detto - non sta andando secondo i nostri programmi. Siamo venuti qui con un'indicazione chiara dal ministro Bindi, che questa sarebbe stata una conferenza per costruire le politiche per la famiglia. Ma non è così. Si parla di Dico, come ieri ha fatto il ministro Pollastrini. Il tema è fuoriluogo». Il Movimento per la vita, per voce del suo presidente **Carlo Casini**, ha rincarato la dose: «Mentre esultiamo per il successo del Family Day, qui non si parla di un dramma familiare che è l'aborto». Casini ha rilanciato quindi la modifi-

ca della 194, «almeno per la parte che riguarda la prevenzione». «Molte analisi a Firenze. Ma servono anche i fatti» fa sapere a sua volta il Movimento cristiano lavoratori. «Senza soldi che ci stiamo a fare qui?» si chiede polemicamente la parlamentare dell'Udc Luisa Santolini. Posizioni che nei gruppi appaiono minoritarie, ma che hanno il loro peso, almeno politicamente. Il ministro Bindi si limita a dire: «Non mi pare che qui si parli poco di famiglia». In serata un incontro distensivo fra le parti. Anche Mimmo Lucà, presidente della Commissione affari sociali della Camera, invita le organizzazioni cattoliche «a non strumentalizzare la conferenza. Qui c'è una svolta politica importante. Per la prima volta le politiche della famiglia sono assunte come asse centrale dell'azione di governo». Qualche critica anche dal deputato Dl Luigi Bobba, che rilanciando il quoziente familiare dice: «il ministro dell'economia dovrà ascoltare le famiglie». Intanto si lavora al documento finale. Oggi la conferenza chiude e c'è molta attesa per l'arrivo del premier: prevista di fronte al Palazzo dei congressi un sit-in delle organizzazioni gay.

